

forniture (nella specie : uno spettrofotometro di massa ,del presunto importo di lire 320 milioni , come da delibera n. 6 del 15.12.1995).

F) Lavori autorizzati.

Si citano gli interventi di ripristino e manutenzione degli impianti di telecontrollo e telemisure degli acquedotti Ofanto, Fortore e Gioia/Bari, affidati per un triennio a ditta specializzata , al costo complessivo previsto di circa lire 602 milioni, con carico di relazionare sulle cause della situazione di usura delle apparecchiature nonchè sui soggetti responsabili (delib. n.6 del 24.2.1995 e n. 12 del 4.7.1995); la manutenzione dal 1 luglio 1995, dell'acquedotto del Pertusillo, nella tratta dell'impianto da Missanello al Bradano, per l'importo annuo presunto di lire 100 milioni (delib. n. 4 del 10.3.1995) e la recinzione dei serbatoi di Monopoli, ecc. col contributo del Provveditorato oo.pp. di Bari, aggiudicati con licitazione privata per l'importo di lire 1.512.681.500 (delib. 8 del 24.2.1995).

Per completezza, in materia di lavori, è da ricordare che: 1) furono approvati (delib. nn. 12-13-14 e 15 del 22.7.1994) i nuovi quadri economici - modificati a seguito delle prescrizioni del C.T.A. presso il Provveditorato alle oo. pp. della Puglia - delle opere di risanamento del canale principale dell'acquedotto del Sele (I-II-III e IV lotto) aggiudicate nel 1992 per il complessivo importo di lire 14 miliardi; 2) fu redatto un progetto dell'importo di lire miliardi 5,555 per la realizzazione di opere di alimentazione alternativa, propedeutiche agli interventi di risanamento, con finanziamento a carico dello Stato per il 90% e dell'Ente per il restante 10%. Non essendo stati i lavori portati a termine ed esperiti infruttuosamente tentativi di ripresa e completamento, il Consiglio dichiarò rescisso il contratto in danno dell'impresa, con riserva di quantificare la richiesta dei danni (delib. n. 10 del 4.7.1995); 3) fu approvato il conto finale relativo all'assistenza tecnica - livello direttivo ed esecutivo- fornita nel 1994 per l'attivazione ed il funzionamento sperimentale dell'impianto di sollevamento del Camastra e dell'impianto di potabilizzazione omonimo sito in loc. "Masseria Romaniello", per complessive lire miliardi 4,450 circa (delib. n. 19 del 4.7.1995).

5.2 Ramo legale

Furono risolte in via transattiva alcune delicate vertenze tra cui, in particolare, l'annosa situazione debitoria verso l'ENEL per il pagamento rateale, in un quinquennio, degli interessi maturati sul fatturato antecedente il 31.12.1985 - oggetto di sentenze della Corte di Cassazione oltre che di giudizi pendenti - previo accertamento della effettiva sorte debitoria da non gravare di ulteriori interessi (definita con delib. n. 5 del 18.9.1995).

Sempre all'ENEL, con delib. n.17 del 22.12.1995 fu riconosciuta la somma di lire 521 milioni circa per più esatti conteggi riguardanti anomalo allacciamento destinato alla fornitura di energia elettrica effettuata nel periodo luglio 1990/gennaio 1995 per l'alimentazione di alcuni pozzi ricadenti nell'area del serbatoio di Valenzano.

Al Consorzio per la Bonifica della Capitanata fu, invece, corrisposta nel 1995 *“una tantum”* la somma di lire 500 milioni , oltre a metà delle spese di consulenza tecnica e legale (delib. n. 13 del 1.7. 1994) per pregressa fornitura e vettoriamiento, fino al 31 dicembre 1992, dell'acqua dall'invaso del Fortore .

In tema di assicurazione danni a terzi - per cui fu affidata ad apposita Società la delega per la copertura della responsabilità civile generale dell'Ente, anche da inquinamento, previa corresponsione di un congruo premio annuo (nel 1993, lire 2.640 milioni, comprensivi di imposte) - non è stata ancora data risposta alla richiesta del Magistrato della Corte dei conti *“di far conoscere la situazione dei danni addebitati all'Ente, non solo sotto il profilo statistico ma anche del prevedibile importo da risarcire: questo sia per la funzionalità degli uffici, che devono essere in grado di rispondere tempestivamente ed in maniera aggiornata alle richieste dei vertici dell'E.A.A.P., sia perché in sede di rinnovo del contratto assicurativo l'Ente può trovarsi in condizioni più vantaggiose conoscendo l'onere da sostenere”* (v. Relazione 1991/93 parte I, par. 5 sub d, pagg. 42 e 43).

Specifica segnalazione è, al riguardo, rivolta all'Ente nonchè al Ministero vigilante per le iniziative di competenza.

5.3 Contratti

Anche nel biennio in esame l'attività contrattuale fu principalmente condotta mediante la forma della licitazione privata (art.24, lett. b., della legge n. 584/1977) e della trattativa privata ancorché non mancano esempi di cottimo fiduciario e di gara ufficiosa: come precisato nella precedente relazione, le menzionate forme di scelta del contraente sono dovute sia alla specializzazione delle ditte, in un settore particolarmente qualificato, sia all'esigenza di intervenire il più rapidamente possibile in frangenti la cui urgenza e necessità assumono carattere prioritario. Aggiungasi che, in alcuni casi, solo pochissime ditte sono in grado di offrire prodotti e/o attrezzature necessari al settore idrico.

L'E.A.A.P. applica il regolamento per l'espletamento di gare d'appalto in conformità delle direttive CEE - obbligatorie dal giugno 1994 - approvato dal Consiglio, dopo alcuni rinvii.

Tra le numerose **perizie** approvate dal Consiglio si citano quelle aventi ad oggetto interventi agli acquedotti ⁴¹ ovvero agli impianti ⁴² oppure di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi dell'Ente ⁴³.

41 Per il Pertusillo furono disposti sia straordinari interventi di manutenzione - affidati a licitazione privata - per il ripristino delle superfici delle tubazioni, nel tratto iniziale dell'impianto di potabilizzazione, da effettuare in tre anni per complessive lire 1. 426. 944. 000 (delib. n. 9 del 28.1.1994) sia una variante ai lotti I, III e IV concernente la rideterminazione dei nuovi quadri economici e relativi atti di sottomissione (delib. 16 del 15.4.1994); per il Vulture - Il lotto (I stralcio) dei lavori di integrazione dell'alimentazione idrica nei Comuni di Atella ed altri - la variante, senza aumento di spesa, circa il completamento delle procedure espropriative (delib. 10 del 28.1.1994).

Anche di variante (tecnica) è la 2^a perizia, senza maggior spesa, e relativo atto di sottomissione (delib. n. 6 del 22.7.1994), per l'approvvigionamento idrico del comprensorio di Maratea e Comuni della Valle del Noce (II lotto) dell'importo di lire 58,5 miliardi, con proroga dei lavori al dicembre 1995 (delib. n. 8 del 21.7.1995).

42 Si ricordano sia la 2^a perizia di variante e progetto esecutivo - dell'importo complessivo di lire 107.274.317.000 (delib. n. 9 del 28.10.1994) -

Per le **forniture**, l'attività presenta un importo complessivo di lire 31.016.400.000 nel biennio ⁴⁴.

5.4 Nuove iniziative

Tra le adesioni di massima a nuove iniziative, in corso di perfezionamento, si ricordano quelle per:

- realizzare un impianto di dissalazione abbinato alla centrale termoelettrica ENEL di Brindisi: il rapporto dell'Ente si limita alla presa in consegna dell'acqua presso i serbatoi di Uggio e Cellino San Marco (LE).

Fu fatta, comunque, istanza alla Regione Puglia perchè detta iniziativa

per la costruzione della sottostazione ENEL a servizio dell'impianto di potabilizzazione della condotta Casamassima-Canosa, in corrispondenza di monte Carafa sia quella concernente la realizzazione degli interventi di somma urgenza - importo lire 307.881.733 (delib. n. 11 del 28.10.1994) - per l'eliminazione di inconvenienti all'impianto di sollevamento di Caposele causati da eventi atmosferici del maggio 1994.

43 Bari e Modugno per l'anno 1994 (complessive lire 490 milioni); Bari per il 1996, cui seguì l'approvazione degli atti di gara mediante licitazione privata, con preventivo di spesa di lire 550 milioni (delib. nn. 25 del 4.7 e 5 del 15.12.1995); Foggia, per il 1996, con preventivo di spesa di lire 660 milioni (delib. n.8 del 24.5.1996).

44 Le forniture - tutte aggiudicate a licitazione privata - vanno dal clorito sodico (per complessive lire 1.126.200.000, delib. n. 13 e n. 15 del 28.1.1994) a pezzi speciali di ghisa sferoidale (complessive lire 4.544.250.000, delib. 14 del 28.1.1994 e n. 10 del 27.1.1995), da tubazioni (circa lire miliardi 3, delib.n. 6 del 27.1.1995) a chiusini in ghisa (oltre lire 3,4 miliardi, delib. n. 11 del 27.1.1995), saracinesche in ghisa (lire 720.000.000 + iva, delib.n.16 del 24.2.1995), tubazioni ed elementi complementari di gres ceramica (oltre lire 3,5 miliardi, delib. n.9 del 27.1.1995), prodotti chimici per l'impianto di potabilizzazione del Pertusillo (lire 6 miliardi circa, delib. n.7 del 27.1.1995), del Fortore (oltre lire 4 miliardi, delib. n. 8 del 27.1.1995), contatori di acqua e contatori Woltmann (complessive lire 4,726 miliardi, delib. n.5 del 4.7.1995). Solo una fornitura di contatori d'acqua fu affidata a trattativa privata (delib. n. 17 del 16.6.1995).

fosse inserita nei piani regionali, da proporre alla CEE, al fine di ottenere un contributo a fondo perduto (delib. 10 n. del 7. 10. 1994);

- la costituzione sia del Comitato tecnico della R.M.A. (rete mediterranea dell'acqua), mediante domanda inoltrata al Ministero dei ll.pp. (delib. n. 8 del 22.7.1994), sia di un Consorzio in materia di acque unitamente al Politecnico di Bari (comunicaz. Presid. 27.1.1995).

Fu perfezionato, inoltre, il protocollo d'intesa con il NOPWASD (ente gestione acqua e fogna del Governo egiziano) per lo scambio di "*know how*" tecnologico sulle problematiche ed attività di ricerca relativo al ciclo integrale della risorsa acqua, con la nomina di rappresentanti dell'Ente in seno al gruppo misto da costituire.

Infine, nell'ambito di più generale intervento finanziato dalla Regione Puglia, di risanamento delle reti di distribuzione idrica con eliminazione delle relative perdite, L'Ente espresse disponibilità a far sostituire dispositivi in uso con materiale più idoneo (delib. n. 8 del 20.5.1994).

5.5 Convenzioni

Delle convenzioni che, in genere, disciplinano le concessioni da parte della Regione (quasi sempre, Puglia) ovvero regolano i rapporti con Comuni, Consorzi locali oppure terzi, si ricordano quelle con:

- il Consorzio per l' area industriale di Brindisi inteso a definire, con decorrenza retroattiva (1.1.1993), gli esatti consumi e le quantità di acqua fornite ai fini del sistema tariffario da applicare (delib. n. 16 del 4.7.1995);

- il Consorzio per la Bonifica della Capitanata per fornitura e vettoriamiento, dal gennaio 1993, dell'acqua dall'invaso del Fortore (delib. n.13 del 1.7. 1994) ;

- l'Ente ferrovie per lo spostamento, da parte di una ditta di fiducia dell'E.A.A.P., di un tratto della condotta idrica della diramazione del canale principale, nei pressi della stazione ferroviaria di Gioia del Colle, al fine di consentire opere infrastrutturali per il raddoppio della linea ferroviaria Bari/Taranto, previo contributo di lire 600 milioni da parte delle FS;

- l'Università della Basilicata (nuova convenzione) per l'ulteriore prosecuzione triennale della collaborazione, iniziata nel giugno 1991, finalizzata allo svolgimento del programma di ricerche per la gestione delle risorse idriche, con spesa annua per l'Ente di lire 50 milioni+iva (delib. n. 17 del 4.7.1995);

- la Regione Puglia (riapprovazione), con finanziamento statale di lire 3.042.872.000, per studi ed indagini finalizzati all'individuazione da parte del Politecnico di Bari delle aree di salvaguardia delle risorse idriche sotterranee per uso potabile (delib. n.8 del 28.1.1994). La gara per il relativo appalto fu autorizzata nel dicembre 1995(ratificata con delib. 17 del 22.12.1995);

- la Regione Puglia per lo svolgimento da parte dell'E.A.A.P., previo compenso di circa lire 1 miliardo, delle attività di studio e ricerca in ordine alla difesa del suolo ed all'assetto del territorio (delib. n. 9 del 21.7.1995).

Furono, altresì, approvati sia lo schema di atto aggiuntivo di proroga (al 31.12.1995) ed integrazione della convenzione con la Regione Puglia per l'alta sorveglianza e la prestazione dei servizi tecnici riguardanti il progetto integrato di disinquinamento del Golfo di Manfredonia (delib. nn. 4 del 17.2.1994 e 5 del 10.3.1995) sia l'integrazione, con chiarimenti interpretativi dopo la legge n. 109 del 1994, di alcune clausole della convenzione stipulata nell'aprile 1991 per la costruzione e la utilizzazione di centrali idroelettriche (delib. n.4 del 22.11.1994).

Per completezza occorre aggiungere che il Consiglio autorizzò sia la ridefinizione, da parte di gruppi di lavoro composti da personale dell'Ente, dei progetti esecutivi da appaltare - nell'ambito del progetto speciale finanziato per complessivi 120 miliardi dalla Regione Puglia (delib. n. 19 del 28.1; n. 12 del 28.2 e n. 16 del 28.10.1994) - sia cessioni di terreno in prossimità di impianti dell'Ente nei Comuni di: Alberobello, Martina Franca , Matera e Miggiano a prezzi ritenuti congrui dall'U.T.E.

6. Incarichi e/o consulenze a terzi

Il fenomeno del ricorso ad esterni si riscontra anche nel biennio in esame ma in maniera complessivamente meno rilevante - come si desume dalle

delibere adottate "*ad hoc*", concernenti incarichi professionali e/o consulenze ad esperti - e, secondo dati forniti dall'Ente, ha comportato una spesa: lire 244.220.000 (1993) ⁴⁵, 177.222.000 (1994) e 249.433.800 (1995).

Tenuto conto sia delle limitazioni introdotte in materia (rispettivamente, dai commi 23 e 27 dell'art. 3 della legge 24 dicembre 1993, n.537 nonché dall'art. 7, co.6, d. lgv. 3 febbraio 1993 n. 29) sia dell'incidenza della spesa sui costi di funzionamento e rammentato che l'E.A.A.P. è dotato di personale professionalmente qualificato, resta sempre valido il richiamo della Corte alla propria, costante, giurisprudenza in materia : ossia che gli Enti pubblici possono derogare, mediante l'affidamento ad estranei di incarichi di consulenza, al principio fondamentale di diritto - secondo cui debbono utilizzare per l'assolvimento dei compiti d'Istituto il proprio apparato organizzativo- solo in casi eccezionali, all'uopo idoneamente da motivare, quando particolari incombenze non possano essere assolte dal personale dipendente e sempre per limitato periodo di tempo, solo in via eccezionale prorogabile ⁴⁶.

45 Si tratta di compensi, ovviamente, variabili a seconda della natura e della durata dell'incarico.

46 Cfr., tra le altre e più recenti, Corte dei conti - Sez.Giurisd. Puglia, 12.7.1995 n.107.

Per completezza, giova altresì ricordare - in tema di affidamento dei servizi di indagine, ricerca e consulenza - la nuova disciplina comunitaria introdotta dalla Direttiva 92/50/CEE (recepita nel nostro ordinamento con il decreto legislativo n.157 del 1995) e le deliberazioni della Sezione Controllo Stato della Corte dei conti, rispettivamente, nn.152 e 153 del 1993 nonché n.4/1997 (3° collegio).

PARTE SECONDA - I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA**1. I bilanci.****1.1 In generale.**

Anche nel periodo in esame è da rilevare il mancato rispetto dei termini di deliberazione previsti dagli articoli 1 e 32 del d.P.R. n.696 del 1979 (ossia il 31 ottobre precedente l'esercizio del bilancio di previsione ed il 30 aprile successivo al conto consuntivo), come si desume dalla seguente tabella riepilogativa:

DELIBERE E PRONUNCE		1994	1995	1996
BILANCIO PREVENTIVO	<i>delibera Consiglio d'Amministrazione</i>	11/12/93	16/12/94	15/12/95
	pronuncia Ministero del Tesoro	21/02/94	28/02/95	14/02/96
	pronuncia Ministero dei Lavori Pubblici	30/03/94	-	03/05/96
1 ^a	VARIAZIONI AL BILANCIO PREVENTIVO			
	<i>delibera Consiglio d'Amministrazione</i>	03/06/94	04/07/95	24/05/96
	pronuncia Ministero del Tesoro	30/06/94	18/10/95	22/07/96
2 ^a	pronuncia Ministero dei Lavori Pubblici	26/09/94	15/12/95	17/02/97
	<i>delibera Consiglio d'Amministrazione</i>	07/10/94	15/12/95	11/10/96
	pronuncia Ministero del Tesoro	23/11/94	08/02/96	02/12/96
3 ^a	pronuncia Ministero dei Lavori Pubblici	09/01/95	26/03/96	17/02/97
			03/05/96	-
	<i>delibera Consiglio d'Amministrazione</i>	22/11/94		05/12/96
BILANCIO CONSUNTIVO	pronuncia Ministero del Tesoro	-		
	pronuncia Ministero dei Lavori Pubblici	22/03/95		
	<i>delibera Consiglio d'Amministrazione</i>	04/07/95	27/06/96	
	pronuncia Ministero del Tesoro	15/11/95	07/10/96	
	pronuncia Ministero dei Lavori Pubblici	29/12/95	30/10/96	

E' rimasto, quindi, inosservato l'invito della Corte ⁴⁷ ad individuare ed eliminare le cause dei sistematici ritardi nella predisposizione e deliberazione dei suddetti documenti contabili.

* * *

Per le **variazioni** al bilancio preventivo, di competenza e di cassa - deliberate nei modi e con le procedure seguite per il bilancio di previsione (come dispone l'art. 11 del d.P.R. n. 696/1979) - la Corte raccomanda maggiore tempestività ad evitare che, qualora disposte verso la fine dell'esercizio, da atti costituenti il presupposto per l'assunzione di impegni di spesa assumano valore di sanatoria.

* * *

Le **pronunce** del Ministero vigilante sono intervenute: a) dopo circa 3 mesi per il preventivo 1994, mentre non risulta pervenuta quella del 1995; b) dopo un lasso di tempo dai quattro ai circa sei mesi per il consuntivo. Occorre, perciò, maggiore tempestività, sopra tutto per il preventivo, la cui innegabile funzione di guida e limite è indispensabile nell'orientare l'attività gestoria dell'Ente che, altrimenti, si svolge in regime di fatto.

Le più significative osservazioni del Ministero del Tesoro e del Dicastero vigilante riguardano i seguenti aspetti: approfondita revisione di tutte le poste per le quali, dopo segnalazione dell'organo di revisione, non si ritiene valida la relativa appostazione (es: entrate in conto capitale e competenze tecniche per lavori finanziati, spese promozionali e pubblicitarie); contenimento delle spese di funzionamento non aventi carattere obbligatorio; approfondimento ed eliminazione delle cause che creano disparità di risultati (a parità di tariffe) tra le gestioni acqua Puglia e Lucania; chiarimenti sugli oneri per risarcimento danni prodotte da perdite degli impianti malgrado esista una apposita e costosa polizza assicurativa ⁴⁸; formulazione di più attendibili previsioni al fine di

47 Cfr. Relazione ess. 1991/93 n. 56, XII leg., cit. pag. 67.

48 In proposito v. retro, parte I, par. 5.2.

evitare continui sfondamenti e scostamenti nei capitoli; contenimento dei residui entro limiti fisiologici; necessità che gli impegni di spesa, relativi all'utilizzo di maggiori entrate disposte con provvedimenti di variazioni di bilancio, siano assunti a seguito e nella misura dell'effettivo realizzo di queste.

Dopo l'operazione di accensione del mutuo di lire 100 miliardi con l'Istituto cassiere, detti Dicasteri invitarono gli organi responsabili dell'Ente che in tal senso provvidero - a rielaborare ⁴⁹ il documento previsionale per il 1994, in modo da realizzare il riequilibrio finanziario con il contenimento delle spese ed il contemporaneo incremento delle entrate proprie.

* * *

Il servizio di cassa è eseguito gratuitamente dal Banco di Napoli. Il servizio di tesoreria è esercitato per mezzo dello stesso Banco ovvero di un tesoriere particolare con le norme da stabilirsi dal regolamento (art.11 *quater* della legge 23.9.1920, n.1365 introdotto dall'art.1 della legge 13.12.1928, n.3233). Per le anticipazioni ordinarie e/o straordinarie l'E.A.A.P. si avvale dello stesso istituto bancario con cui esiste apposita convenzione, periodicamente aggiornata: l'interesse corrisposto per le prime è pari al t.u.s. mentre, per quelle straordinarie, è aumentato previa richiesta della banca di circa 2 punti.

Il servizio di tesoreria e cassa riguardante le casse di Previdenza (v. parte III, par. 3) è, invece, svolto anche da altre banche e precisamente: 1) dalla Banca Mediterranea, per la Cassa di Previdenza personale *post-61*; 2) dal Banco di Napoli, dalla Banca Popolare di Bari e dalla Banca Popolare della Murgia per la Cassa di Previdenza *pre-61*.

49 Rinviano al futuro gli impegni non urgenti (es: acquisto di autoveicoli, potenziamento dei sistemi informativi, manutenzioni sporadiche in assenza di un "piano di salvaguardia del patrimonio impiantistico"); limitando ai casi strettamente necessari le consulenze esterne e le assunzioni di personale nonché le spese contrattuali (alla luce, queste ultime, delle innovazioni introdotte dalla legge n.537 del 1993).

E' agevole intuire come la cronica situazione deficitaria di cassa dell'Ente (di cui si parlerà più avanti) - eppertanto la necessità di costante ricorso a dette anticipazioni - avvantaggi il succitato Istituto in quanto l'E.A.A.P. è privato della possibilità di reperire eventuali, più favorevoli condizioni di finanziamento sul mercato creditizio, con notevoli risparmi: sicchè prospetta la Corte l'opportunità di modificare le norme suindicate, nell'interesse dell'Ente stesso.

1.2 Scostamenti e sfondamenti

Gli importi degli scostamenti ⁵⁰ tra previsioni definitive ed accertamenti ovvero impegni sono riassuntivamente esposti nella seguente tabella:

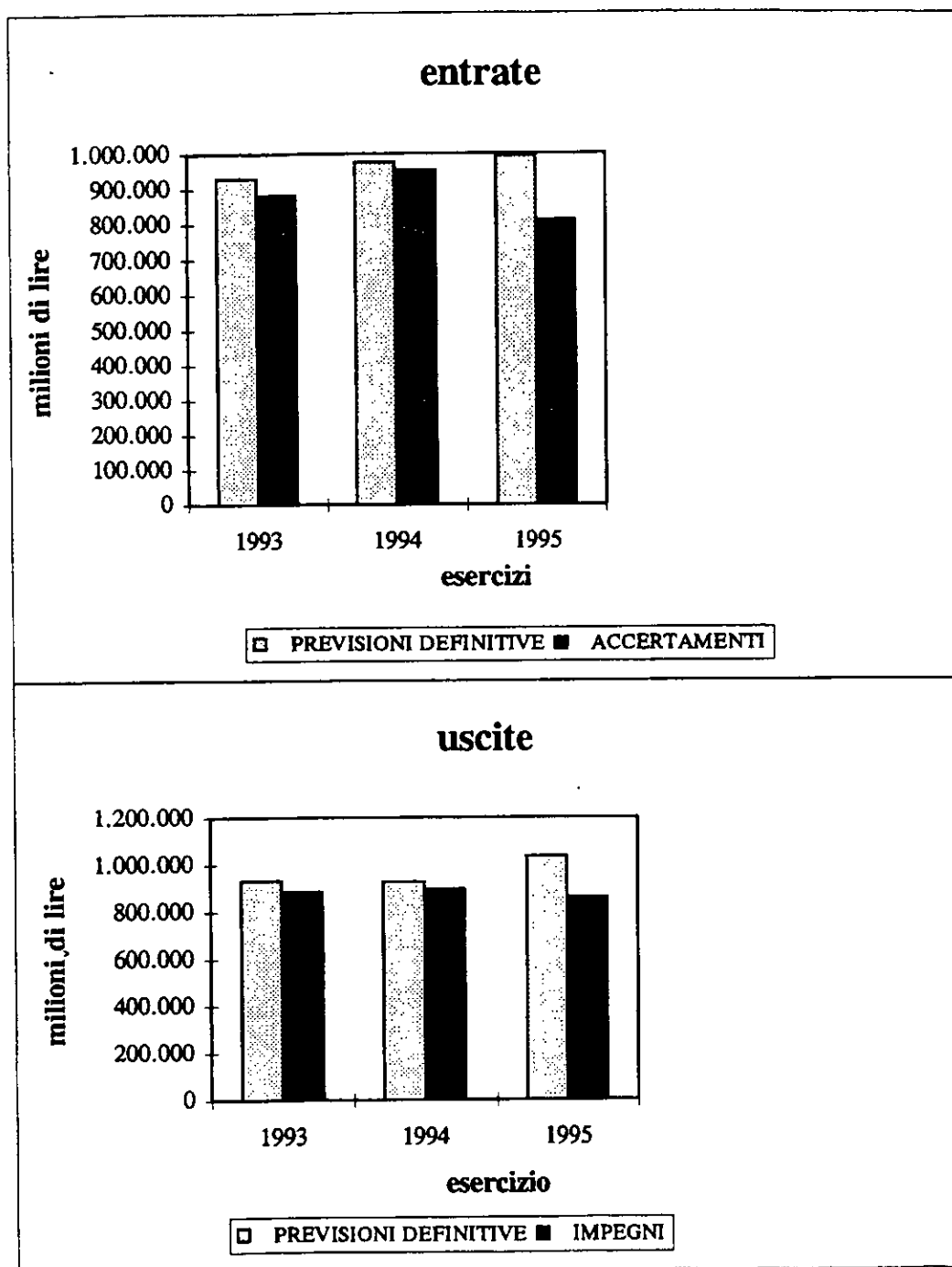
50 I principali scostamenti riguardano (tra parentesi è riportato l'esercizio di riferimento, se non si tratta di fenomeno ricorrente nel biennio): 1) tra *previsioni definitive ed accertamenti*: quota lavori a carico dello Stato; canoni per concessione acqua ed eccedenza consumi; trasferimento da Regioni per lavori finanziati da leggi speciali "acquedotti" (1995); contributo Regione Puglia disinquinamento golfo di Taranto e progetto Puglia 2 "fognature" (1994); servizio depurazione liquami; proventi per costruzione "impiantini" acqua; interessi di mora e contravvenzioni; 2) tra *previsioni definitive ed impegni*: lavori finanziati con d.P.R. n.1090/1968 (quota a carico dello Stato); contributo Regione Puglia disinquinamento golfo Taranto e progetto Puglia 2 "fognatura"; trasferimenti da Comuni per costruzione opere finanziate da leggi speciali "fognatura"; indennità integrativa personale pre-61; utilizzazione pozzi ad integrazione disponibilità idriche (1995); trasferimenti da Regioni per lavori finanziati da leggi speciali impianti "fognatura" (1995); trasferimenti da Comuni per lavori finanziati da leggi speciali impianti "acqua"; acquisto impianti, attrezzature e macchinari (1995); utilizzo fondo accantonamento mensilità; oneri sociali, assistenziali e previdenziali a carico dell'Ente (1995); spese per esercizio e manutenzione impianti depurativi (1995).

(in milioni di lire)

SCOSTAMENTI TRA:		1993	1994	1995
PREVISIONI DEFINITIVE		930.178	973.971	994.100
ACCERTAMENTI		881.169	951.560	810.961
Differenze		-49.009	-22.411	-183.139
in %		(-5,27)	(-2,30)	(-18,42)
di cui	partite correnti	-17.850	-1.983	-33.073
	movimenti in conto capitale	-25.033	+1.627	-120.533
	partite di giro	-6.126	-22.055	-29.533

PREVISIONI DEFINITIVE		930.178	925.961	1.035.600
IMPEGNI		883.281	893.214	856.987
Differenze		-46.897	-32.747	-178.613
in %		(-5,04)	(-3,54)	(-17,25)
di cui	partite correnti	-12.842	-11.247	-18.269
	movimenti in conto capitale	-27.929	+555	-130.811
	partite di giro	-6.126	-22.055	-29.533

Per più immediata percezione del fenomeno, si rinvia ai seguenti grammi:



Gli **sfondamenti** di bilancio furono complessivamente di lire miliardi 39,207 *nel 1994* (capitoli: 119, 183, 430, 510, 630, 857, 880, 890) e 17,020 *nel 1995* capitoli : 119, 183, 388, 430, 450, 840, 850, 857, 866).

Al riguardo il Collegio dei Revisori - oltre ad aver invitato l'Ente a predisporre i provvedimenti previsti dalle norme di contabilità di Stato per evitare nuove ipotesi di sfondamento non ritenendole, comunque, giustificate dalla circostanza che si tratterebbe di spese obbligatorie ed iscritte fra le partite di giro (verbale n.6/1994) - *“ a parte le eventuali azioni di responsabilità verso i dirigenti preposti ai settori operativi ”* ritenne, comunque, *“non più tollerabile che si assumano deliberazioni di spesa senza la preventiva certificazione dell'effettiva disponibilità del capitolo relativo, da parte della Ragioneria ”*(v. relaz. al conto consuntivo 1995, verbale della seduta del 27.6.1996, pagg.23 e 24).

Nuovamente osserva la Corte come il fenomeno degli scostamenti e/o sfondamenti (questi ultimi abbastanza consistenti, ancorchè in diminuzione) contraddice la funzione stessa del bilancio preventivo che - quale limite delle autorizzazioni all'effettuazione degli impegni ed all'accertamento delle entrate - non può nè dev'essere (nella specie, *sistematicamente*) disattesa. L'Ente dispone, infatti, dello strumento delle variazioni al bilancio ⁵¹, cui far ricorso in aderenza alle concrete condizioni di svolgimento dell'attività gestionale, e può utilizzare il "fondo di riserva" tanto più se riportato nel consuntivo solo in sede di previsioni iniziali senza essere stato, poi, impegnato.

A tal proposito, anzi, il Collegio dei revisori rilevò *“l'inopportunità di azzeramento di esso che, a norma dell'art.10 del d.P.R. n.696/1979, deve attestarsi in misura rapportata al 3% delle spese correnti ”* (verbale n. 8/1994).

2. I risultati gestionali

Dalle risultanze contabili generali (v. tabella), dall'analisi di ciascun consuntivo, dai diversi indicatori (di efficacia ed efficienza) nonchè dai

⁵¹ Giova richiamare, in argomento, le osservazioni del Collegio dei revisori (verbale n.6/1994) circa le previsioni di entrata di alcuni capitoli per le quali l'Ente contabilizzò le sopravvenienze, in sede di consuntivo, senza le pur contestuali e necessarie variazioni di bilancio.

diagrammi che saranno di seguito riportati, è possibile delineare il panorama riassuntivo della complessiva ⁵² gestione dell'Ente:

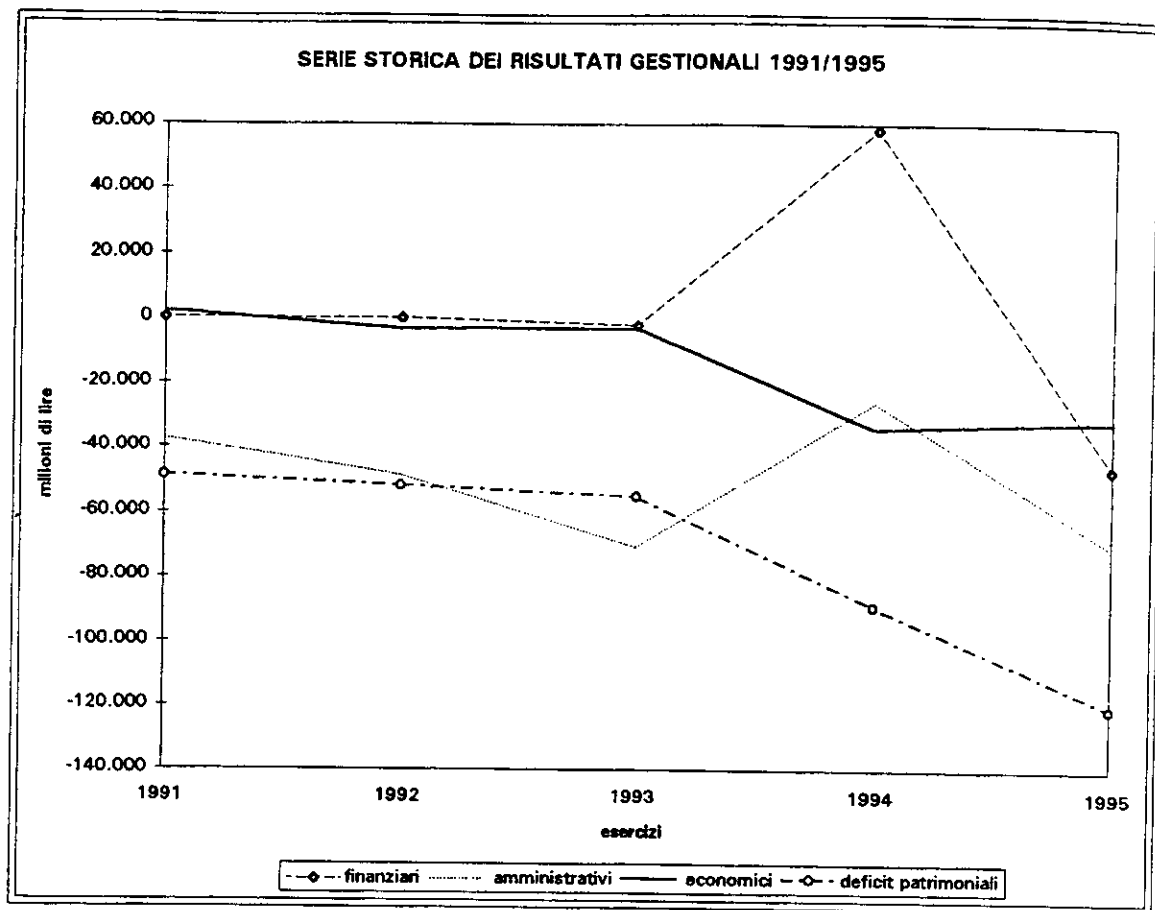
(in milioni di lire)

RISULTANZE GENERALI	1993	var%	1994	var%	1995	var%
AVANZO (+) O DISAVANZO (-)						
a) di competenza	-2.112	-1.873,83 *	+58.346	+2.862,59	-46.026	-178,88
b) di amministrazione	-70.735	-45,12	-26.074	-63,14	-70.387	+169,95
c) economico	-3.127	+4,63	-33.966	-1.186,22	-31.400	-7,55
DEFICIT PATRIMONIALE NETTO	55.078	-6,02	89.042	-61,67	120.442	-35,26
RESIDUI ATTIVI	578.081	+1,69	650.505	+12,53	571.765	-12,10
RESIDUI PASSIVI	594.576	+6,77	590.381	-0,71	551.252	-6,63

*) Peggioramento rispetto al disavanzo del 1992 che fu di lire 107 miliardi.

Diversa prospettazione e più immediata percezione nonchè comprensione dell'andamento gestionale dell'Ente, è offerta dal grafico che esprime la serie storica dei risultati nel quinquennio 1991/1995:

⁵² Per più dettagliata analisi delle singole gestioni si rimanda, invece, alla parte 3^a.



Eccettuato il positivo avanzo finanziario di competenza del 1994 e la contestuale riduzione del disavanzo di amministrazione - entrambi influenzati dall'iscrizione di un mutuo di lire 100 miliardi acceso presso il Banco di Napoli - tutti gli altri risultati del biennio in esame sono negativi ancorchè con importi e percentuali, tra loro, variabili: peggiora (di circa 44 miliardi) a fine 1995 il disavanzo finanziario causato dai saldi passivi dei movimenti di parte corrente (fenomeno strettamente legato alle maggiori spese per prestazioni istituzionali, poste correttive e compensative di entrate correnti, acquisto beni di consumo e servizi); è assai pesante il disavanzo economico, balzato improvvisamente da lire 3 miliardi a circa 34 miliardi nel 1994 ed appena ridottosi nel successivo esercizio, a causa dei saldi negativi delle componenti non finanziarie (2^a parte della situazione economica) e, in misura residuale, correnti; infine, in ragione dei continui disavanzi economici, raddoppia (dai 55 miliardi del 1993 ad oltre 120 miliardi del 1995) l'importo del *deficit* patrimoniale netto per la prevalenza delle passività sulle attività. Unico elemento confortante è, rispetto al 1993, il